

19.10.2026

Sánchez conclude il proprio mandato con decreti volti ad ampliare i diritti e i pacchetti sociali

La Commissione permanente favorisce il raggiungimento di accordi per l'approvazione delle misure, poiché i voti di cui dispone Junts in seno a tale organo risultano irrilevanti



DI CARLOS E. CUÉ, Madrid

Il Governo ha preso molto sul serio l'idea lanciata da Pedro Sánchez lo stesso giorno in cui ha indetto le elezioni. Ovvero, l'intenzione di «continuare a governare fino alle elezioni». Martedì scorso, il Consiglio dei Ministri non ha presentato particolari contenuti politici né decisioni di rilievo, poiché si trattava di una giornata speciale, in cui tutta l'attenzione era concentrata sulla visita dei Re a Ceuta. Ma a partire da questa settimana, secondo diverse fonti, l'Esecutivo avvia una serie di sedute – denominate internamente «martedì sociali» – che proseguirà senza interruzioni fino al 29 novembre. In ogni Consiglio dei Ministri è prevista l'approvazione di misure proposte dai vari dipartimenti governativi e rimaste in sospeso, al fine di portarle a termine prima delle elezioni.

L'Esecutivo gode del vantaggio che i decreti legge che approverà, come già fatto due settimane fa con quelli in materia di alloggi, potranno essere convalidati da una Deputazione Permanente più favorevole rispetto all'Aula plenaria del Congresso, poiché in tale sede i voti di Junts sono irrilevanti: è sufficiente convincere la sinistra e il PNV.

Domani, secondo fonti governative, verrà presentato un importante pacchetto di misure del Ministero della Previdenza Sociale sotto forma di decreto legge e, pertanto, dovrà essere convalidato entro un mese dalla Commissione Permanente. Si tratta in tutti i casi di estensioni dei diritti o di miglioramenti delle condizioni pensionistiche per diverse categorie importanti. Con questo decreto, ad esempio, verrà estesa l'inabilità temporanea alle donne affette da patologie associate alla menopausa e alle vittime di violenza di genere, che riceveranno un'indennità pari al 60% della base contributiva fino al 20° giorno di assenza dal lavoro e al

75% a partire da quel momento. L'azienda verserà lo stipendio il giorno dell'inizio dell'assenza, ma in seguito sarà la Previdenza Sociale a erogare l'indennità, precisa il Governo.

Malattie gravi

Verrà inoltre migliorata l'indennità per i genitori che si prendono cura di minori affetti da cancro o altre malattie gravi. Entrambi i genitori potranno riceverla in modo alternato o simultaneo. Nei casi di maggiore vulnerabilità, l'indennità potrà essere mantenuta oltre i 26 anni qualora la persona interessata presenti un grado di non autosufficienza di III livello o una disabilità particolarmente grave.

Inoltre, verrà ampliato l'accesso alle pensioni di reversibilità nei casi di unioni di fatto. D'ora in poi, la presenza di figli in comune sarà sufficiente per attestare l'esistenza di un'unione di fatto ai fini dell'accesso a tale prestazione, una questione che in precedenza generava problemi. Le richieste che sono state respinte potranno essere riesaminate nei prossimi 12 mesi.

Vengono inoltre migliorate le pensioni straordinarie derivanti da atti terroristici. D'ora in poi, nessuna di queste indennità potrà essere inferiore all'equivalente di due salari minimi (2.442 euro), un importo superiore del 36% rispetto a quello attuale, ormai obsoleto.

Viene inoltre migliorata la tutela degli orfani e delle orfane vittime di violenza di genere.

Vengono aumentate sia le prestazioni contributive, con un limite minimo pari al doppio del salario minimo interprofessionale (SMI), sia quelle non contributive, che potranno raggiungere fino al doppio dell'SMI.

Infine, viene ampliato il Fondo di garanzia per il pagamento degli alimenti. L'importo massimo degli anticipi per beneficiario sarà triplicato (da 100 a 300 euro), così come la loro durata, al fine di tutelare i minori quando un genitore viene meno alle proprie responsabilità.

Con queste misure, oltre a distribuire maggiori fondi tra i cittadini interessati, il Governo intende lanciare un chiaro messaggio politico: mentre Alberto Núñez Feijóo parla di «sacrifici» – spiegano fonti di La Moncloa – alludendo così a possibili tagli, essi vogliono dimostrare che il loro progetto politico è completamente diverso e consiste nel continuare a migliorare i diritti e ad aumentare la spesa sociale nella misura consentita dai conti pubblici, che, come sottolinea il ministro delle Finanze, Arcadi España, sono chiaramente risanati, con un deficit sotto controllo e un debito pubblico che continua a diminuire dal 120% registrato durante la pandemia di Covid alla situazione attuale, al di sotto del 100%, sebbene sia vero che prima della grande crisi economica del 2008 fosse sceso al di sotto del 40%.

Sulla scrivania del Ministero delle Finanze (dipendente fondamentale per l'assegnazione dei fondi) e su quella della Presidenza, guidata da Félix Bolaños (che regola i lavori del Consiglio dei Ministri), così come dell'Ufficio del Presidente, che dirige l'intera attività di governo, si trovano le richieste inviate ai Re Magi da tutti i ministeri, i quali intendono approfittare di queste ultime settimane prima delle elezioni per inserire tutto ciò che è stato accantonato a causa della convocazione delle elezioni, ovvero quanto era previsto per i prossimi mesi, tenuto conto che il Presidente ha ribadito che la legislatura si protrarrà fino al 2027.

La misura più importante e di maggiore peso politico è l'aumento del salario minimo di circa il 5% che sta preparando la vicepresidente Yolanda Díaz; e subito dopo le elezioni, poiché prima non c'è tempo, l'aumento delle pensioni in linea con l'indice dei prezzi al consumo (IPC).

Si tratta di due messaggi forti, ma i ministeri stanno lavorando su molte altre idee e le hanno trasmesse a La Moncloa affinché ne coordini l'iter.

Conflitti

Molte cose sono già state decise e previste per le prossime settimane, ma ce ne sono altre che sono al centro di un'accesa discussione interna. Tutti i ministri esercitano pressioni sui propri temi e vi sono anche scontri tra i ministeri guidati da Sumar e quelli a capo dei socialisti, con visioni diverse, come di consueto; ciò che è chiaro, tuttavia, è che l'attività sarà intensa ogni settimana fino allo svolgimento delle elezioni.

Tra le questioni in sospeso non vi sono solo misure sociali – che sono le principali e con le quali il governo progressista cercherà di trasmettere un messaggio ai propri potenziali elettori – ma anche altre di natura puramente politica, come la probabile grazia concessa al procuratore generale dello Stato, Álvaro García Ortiz, che il governo ritiene sia stato condannato ingiustamente, opinione condivisa da gran parte dell'elettorato socialista.